

Governance collaborativa per pianificare infrastrutture blu e verdi di resilienza urbana al cambiamento climatico

Ilenia Spadaro

Università degli Studi di Genova,
DICCA – Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale, Ricercatore in Tecnica e Pianificazione Urbanistica
Email: ilenia.spadaro@unige.it

Francesca Pirlone

Università degli Studi di Genova,
DICCA – Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale, Professore Ordinario in Tecnica e Pianificazione Urbanistica
Email: francesca.pirlone@unige.it

Fabrizio Bruno

Università degli Studi di Genova | Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia
DICCA – Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale, PhD in Sustainable Development and Climate Change
Email: fabrizio.bruno@edu.unige.it

Maria Cristina Lobascio

Università degli Studi di Genova,
DICCA – Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale, Assegnista di ricerca in Tecnica e Pianificazione Urbanistica
Email: mariacristina.lobascio@edu.unige.it

Abstract

Approfondire il tema della resilienza urbana ai cambiamenti climatici induce a riflettere sulle fragilità del territorio e sull'urgenza di individuare strategie complessive che pongano al centro le nuove ecologie territoriali e il superamento dei metodi/modelli urbanistici puntando a nuove forme di governance collaborativa capaci di coinvolgere, formare e responsabilizzare gli stakeholder alle diverse scale e competenze. La riflessione che si intende approfondire nel paper riguarda il contributo che ciascun attore ha in questo paradigma; in tale contesto vengono proposte attività legate alla partecipazione e collaborazione dei diversi stakeholder pubblici e privati volte alla pianificazione di infrastrutture blu e verdi (es. Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile – SUDS), capaci di integrarsi con e coadiuvare le infrastrutture esistenti, per mitigare l'impatto del cambiamento climatico e migliorare la vivibilità nelle aree urbane. La governance collaborativa consente di integrare alle *expertise* specialistiche quelle locali (legate alla memoria storica, alle conoscenze esperienziali e alla percezione del rischio), diffondere innovazione, colmare i gap di informazioni tecniche che spesso sono presenti parlando di reti di drenaggio e corsi d'acqua sotterranei e realizzare interventi (bottom-up) condivisi dai fruitori del territorio stesso.

Parole chiave: partecipazione, resilienza, infrastrutture blu e verdi

1 | Il ruolo della governance collaborativa negli approcci di resilienza urbana

Approfondire il tema della resilienza urbana ai cambiamenti climatici induce a riflettere sulle fragilità e sull'urgenza di individuare strategie che pongano al centro le nuove ecologie territoriali e il superamento dei modelli urbanistici puntando a nuove forme di governance capaci di coinvolgere, formare e responsabilizzare gli attori del territorio alle diverse scale e competenze. La riflessione che si intende approfondire nel paper riguarda il contributo che ciascun attore ha in questo paradigma; vengono quindi proposte attività legate alla partecipazione e collaborazione dei diversi stakeholder pubblici e privati volte alla pianificazione di infrastrutture blu e verdi (es. Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile – SUDS), capaci di integrarsi con e coadiuvare le infrastrutture esistenti, per mitigare l'impatto del cambiamento climatico e migliorare la vivibilità nelle aree urbane. La governance partecipata consente di integrare alle *expertise* specialistiche quelle locali (legate alla memoria storica, alle conoscenze esperienziali e alla percezione del rischio), diffondere innovazione, colmare i gap di informazioni tecniche che spesso sono presenti parlando

di reti di drenaggio e corsi d'acqua sotterranei e realizzare interventi (bottom-up) condivisi dai fruitori del territorio stesso.

In letteratura la pianificazione di infrastrutture blu e verdi e la partecipazione rappresentano azioni di adattamento efficaci; il loro successo dipende però dal contesto e dalle procedure messe in atto. Associazioni e cittadini attivi sono parte integrante della fase di progettazione dell'iniziativa e del relativo processo di erogazione. In questo contesto, la dimensione collaborativa e partecipata diviene il principio cardine che completa l'offerta tradizionale di servizi, garantita esclusivamente dall'ente pubblico e non sempre aderente alle esigenze dei territori (Levi et al. 2021). Alla base dei nuovi assetti di governance vi è l'obiettivo di produrre risposte efficaci ed efficienti a bisogni individualizzati, frammentati ed eterogenei, promuovendo l'attivazione di una pluralità di attori del territorio (Andreotti e Mingione, 2014). I nuovi approcci nelle relazioni istituzioni-comunità portano ad ampliare la definizione di ciò che è pubblico e ciò che è istituzionale, ponendo al centro delle proprie strategie la valorizzazione della partecipazione e del coinvolgimento attivo dei cittadini nei processi decisionali (Zubero, 2015). Ne emerge un quadro di «sperimentalismo istituzionale e sociale» spesso associato al concetto di «innovazione sociale urbana», che integra pratiche e orientamenti eterogenei, creando nuove interazioni tra attori pubblici, privati e del terzo settore, oltre a connettersi con le pratiche di auto-organizzazione e di autogoverno sperimentate dai cittadini (Alteri et al. 2019). La realizzazione di *Nature-based Solutions* (NBS) può fungere da innesco di processi di ri-territorializzazione, trovando nelle aree urbane validi laboratori di sperimentazione e di trasferibilità tramite l'educazione *place-based*.

2 | La governance collaborativa per pianificare infrastrutture blu e verdi di resilienza urbana al cambiamento climatico

L'approccio proposto nella ricerca prevede un percorso di governance collaborativa che parte da una disamina della letteratura. Tale attività è volta a definire un Decision Support System (DSS) rivolto alle amministrazioni comunali al fine di individuare le infrastrutture blu e verdi capaci di innescare processi di rigenerazione sostenibili e migliorare la qualità di vita degli abitanti. Per raggiungere una vera governance collaborativa è necessario che i diversi attori coinvolti giochino correttamente il proprio ruolo. La ricerca privilegia la scala urbana con le amministrazioni comunali chiamata a coordinare e gestire. Protagonista delle città in oggi è l'individuo: una città dovrebbe essere progettata a partire dalle proprie esigenze. Ne emerge il concetto di "open governance", che vede la città come un ecosistema che richiede la partecipazione di tutti i suoi attori per funzionare correttamente. Inoltre, per realizzare una governance partecipata è importante che venga raggiunto un equilibrio tra i processi top-down e bottom-up, i primi proposti da un'amministrazione, ad esempio, e i secondi dalla popolazione.

L'approccio metodologico sviluppato nel progetto PRIN URCA! (Urban Resilience to Climate Change: to Activate participatory mapping and decision support tool for enhancing the sustainable urban drainage), considera diverse tecniche partecipative di tipo qualitativo e quantitativo, realizzabili in presenza e online. L'approccio per il percorso di governance partecipata può essere suddiviso in diverse fasi successive. La prima, di tipo conoscitivo, consiste nell'identificare se esistono dei gruppi di stakeholder rappresentativi delle diverse funzioni a livello urbano sul tema considerato e delineare l'area oggetto di studio, se tutto il territorio comunale o singoli quartieri. La seconda è di tipo analitico rispetto ai dati raccolti, mentre la terza considera la progettazione degli interventi. Il percorso può prevedere tecniche diverse per target differenti. Per la raccolta dei dati sulla percezione del territorio investigato, risulta appropriata la diffusione di un questionario online, da sviluppare su piattaforma apposita, che permette di raggiungere un ampio numero di persone, assicurando che ciascun partecipante risponda alle stesse domande in modo anonimo, il che può aumentare la sincerità delle risposte. Tuttavia, c'è il rischio di escludere la parte di popolazione che non ha familiarità con la tecnologia o che alcuni partecipanti non completino il questionario. Un'altra tecnica di coinvolgimento online è la creazione di mappe digitali utilizzando l'applicazione *free* Google MyMaps che consente ai partecipanti di fornire informazioni, percezioni e relazioni spaziali, problemi e soluzioni di una determinata area. Questo strumento facilita la comprensione delle informazioni grazie alla rappresentazione visiva, aumentando il livello di partecipazione attiva e stimolando la co-progettazione di idee. La sua efficacia dipende dalla presenza di facilitatori esperti nel guidare e supportare i partecipanti, oltre che dalla familiarità degli stessi con la tecnologia. Strumento di analisi importante per mettere a sistema i dati e le informazioni raccolte è l'analisi SWOT; tecnica di pianificazione strategica che valuta i punti di forza, debolezze, opportunità e minacce di un territorio. Questo metodo fornisce rapidamente una panoramica delle condizioni interne ed esterne dell'area esaminata. Tuttavia, è essenziale sviluppare l'analisi in modo approfondito per non trascurare fattori esterni meno evidenti, evitando così di ottenere risultati superficiali.

Per organizzare e visualizzare le idee dei partecipanti durante incontri o workshops, si suggerisce l'uso del Metaplan, quale tecnica di moderazione visiva che adotta strumenti diversi per promuovere la partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i membri, facilitando la visualizzazione delle idee, stimolando le discussioni e strutturando un processo decisionale chiaro e ordinato. È importante prestare particolare attenzione all'organizzazione dell'incontro, da svolgersi in spazi adeguati con il supporto di materiali specifici. Risulta altresì strategico, diversificare non solo gli attori per funzioni, ma anche per età. Per i piccoli, ad esempio, si può ricorrere ad un concorso di disegno e relative premiazioni, mentre per ragazzi a tecniche più accattivanti utilizzando strumenti ICT, internet, cellulare, ... con relative premiazioni (ad esempio crediti formativi). Le diverse tecniche di coinvolgimento, che presentano benefici e limitazioni, devono quindi essere pianificati e scelti in base al contesto specifico e agli obiettivi del processo partecipativo.

3 | Governance collaborativa nel Municipio II Centro Ovest – Genova

Il paper presenta l'applicazione della metodologia di governance collaborativa e sperimentale nel quartiere di Sampierdarena a Genova. La scelta del quartiere caso studio è stata preceduta da un primo contatto con il Comune di Genova che ha individuato il Municipio II Centro Ovest come caso pilota per le sue caratteristiche: elevato rischio da allagamento, presenza di area residenziale fortemente antropizzata, servizi strategici, soggetta ad allagamenti frequenti e caratterizzata da poco verde urbano. Il coinvolgimento diretto con il Municipio ha favorito il coordinamento e la gestione del processo partecipato. Tale processo ha previsto target e tecniche di coinvolgimento diverse. L'Amministrazione locale è stata coinvolta attraverso brainstorming, durante i quali sono state identificate le criticità presenti sul territorio e gli attori locali da coinvolgere negli eventi di progetto (Fig. 1). Nel merito, per coinvolgere tutti coloro che vivono o conoscono il quartiere di Sampierdarena sono stati organizzati dei focus groups negli spazi messi a disposizione dal Municipio II. Durante tali incontri i partecipanti, sensibilizzati sui temi di rischio da allagamento, resilienza urbana, SUDS/infrastrutture blu e verdi e governance partecipata, sono stati coinvolti in attività di mappatura. Su una mappa cartacea dell'area studio (con alcuni punti per facilitare l'orientamento) con l'ausilio di materiali di cancelleria, hanno segnato i luoghi percepiti critici per il rischio da allagamenti. Durante l'attività il facilitatore ha stimolato discussioni e riflessioni per attivare la memoria storica e favorire la condivisione di esperienze tra i partecipanti. Nel focus group conclusivo i partecipanti sono stati coinvolti nella contestualizzazione delle azioni necessarie, basandosi sui dati raccolti e analizzati riguardanti lo stato di fatto del territorio (informazioni emerse dai vari focus groups, dagli strumenti di pianificazione e dai sopralluoghi). Utilizzando una mappa cartacea, simile a quella del primo incontro, hanno indicato luoghi specifici, come strade, piazze, tetti, dove installare infrastrutture blu e verdi per promuovere la rigenerazione urbana. Questo approccio ha facilitato la raccolta dei contributi degli stakeholder non abituati ad usare supporti digitali.



Figura 1 | Percorso partecipativo a Sampierdarena, Genova.

Per la raccolta dei dati sulla percezione del quartiere, da parte di chi lo abita e frequenta, si è strutturato e diffuso un questionario online, per raggiungere quanti più cittadini possibile. Il sondaggio è stato sviluppato sulla piattaforma LimeSurvey che offre la possibilità di realizzare questionari online grazie ad una struttura chiara e senza l'iscrizione al sito da parte dei partecipanti. Il questionario è stato suddiviso in cinque sezioni:

- I parte: raccoglie informazioni demografiche, quali età, livello di educazione, familiarità con l'area di Sampierdarena e i luoghi maggiormente frequentati;
- II parte: investiga la percezione delle aree verdi esistenti all'interno del quartiere, chiedendo ai partecipanti la frequenza di visita delle stesse, l'area verde più frequentata e se ritengono adeguate le aree verdi esistenti sul territorio, lasciando spazio a proposte per migliorarle;
- III parte: affronta gli aspetti della storia degli allagamenti dell'area, per determinare quante persone hanno subito danni diretti o indiretti. Ciò per valutare quanto, secondo i partecipanti, è facile essere esposti ad allagamenti e le loro aspettative future sul tema del rischio da allagamenti;
- IV parte: valuta la conoscenza dei partecipanti riguardo le buone pratiche emanate dalla Protezione Civile, linee guida di comportamento da seguire in caso di allagamenti;
- V parte: coinvolge i partecipanti nella pianificazione della resilienza urbana, chiedendogli il livello di consapevolezza riguardo i SUDS/le infrastrutture blu e verdi, dove credono sia meglio implementarli sul territorio, incoraggiandoli a proporre azioni per ridurre il rischio da allagamenti del quartiere.

Per garantire un approccio intergenerazionale il progetto ha visto il coinvolgimento di bambini e ragazzi, (tra 6 e 18 anni) che frequentano scuole e istituti all'interno del quartiere (Fig. 2). Avendo età e istruzione diversa, le tecniche di coinvolgimento sono state differenziate.



Figura 2 | Dettaglio di alcuni prodotti del percorso partecipato di Scuole Primarie e Secondarie di I Grado.

Il coinvolgimento, nel processo partecipativo, degli studenti delle Scuole di I e II Grado è stato facilitato da alcune scuole che hanno operato come vettore di coinvolgimento. I bambini delle scuole elementari sono stati coinvolti attraverso un'attività di espressione artistica, per esplorare le loro percezioni del territorio. Infatti, è stato chiesto loro di elaborare due disegni: il primo raffigurante la loro visione del quartiere ad oggi e il secondo di quella futura. In questo caso il team di lavoro non ha avuto un contatto diretto con i partecipanti, ma solo con i loro insegnanti sensibilizzati e formati sui temi del percorso. Lo studio sulla percezione e sulle aspettative offerte dai bambini ha fornito validi indicatori riguardo la qualità degli spazi aperti e pubblici. Per i ragazzi delle Scuole Secondarie di I Grado, invece, le attività hanno avuto luogo a scuola, attraverso workshop divisi in lezioni di apprendimento sui temi di rigenerazione urbana, SUDS, e co-progettazione degli interventi. Dopo una breve introduzione sui temi del processo di mappatura tenuto dai facilitatori, agli studenti è stata fornita una mappa (simile a quella dei focus groups) sulla quale sono stati chiamati ad individuare i punti percepiti come più pericolosi per eventi di allagamento e di conseguenza i luoghi dove, secondo loro, è possibile attivare processi di rigenerazione grazie all'implementazione di

SUDS/infrastrutture blu e verdi. Durante ciò, gli studenti sono stati supportati da materiale illustrativo, con le caratteristiche specifiche di ogni SUDS/infrastruttura.

I ragazzi delle Scuole Secondarie di II Grado, invece, hanno affrontato un Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Le attività sono state strutturate in 4 incontri. Durante il primo incontro i facilitatori hanno formato gli studenti sui temi della mappatura e della resilienza urbana al cambiamento climatico. Successivamente gli studenti sono stati coinvolti in un'attività basata sul metodo di raccolta di informazioni geografiche volontarie (active VGI), che permetteva loro di esplorare il territorio e riportare alcune variabili su una mappa digitale, utilizzando il loro cellulare. Le variabili includevano: luoghi percepiti come a rischio allagamento, luoghi dove avevano subito danni da allagamenti diretti o indiretti, caditoie otturate e livello di manutenzione delle aree verdi. Per la raccolta dei dati è stata utilizzata la piattaforma Google MyMaps, i partecipanti potevano caricare le variabili su un'unica mappa condivisa – ogni studente poteva vedere solo la propria mappa, per evitare influenze reciproche, e i facilitatori potevano controllare accessi e modifiche – con la possibilità di aggiungere descrizioni e fotografie scattate in sito. Un laboratorio di co-progettazione è stato organizzato a conclusione del percorso. Su una mappa raffigurante il caso studio, gli studenti hanno identificato le funzioni urbane presenti nel quartiere. Successivamente, con l'ausilio di materiali da cancelleria e incrociando le informazioni emerse dagli incontri precedenti sullo studio del territorio, hanno valutato e indicato direttamente su carta i luoghi dove attivare processi di rigenerazione urbana attraverso l'implementazione di SUDS/infrastrutture blu e verdi (Fig. 3).



Figura 3 | Attività sviluppate con le scuole superiori: incontri sul territorio e mappatura esperienziale a Genova.

Tutti i dati dello status quo e di mappatura ottenuti con coinvolgimento degli attori (questionario, focus groups, coinvolgimento degli studenti) sono stati georeferenziati attraverso il software QGIS.

Conclusione

La governance collaborativa per pianificare infrastrutture blu e verdi di resilienza urbana al cambiamento climatico è un campo in evoluzione che richiede l'attiva partecipazione di molteplici attori e una pianificazione attenta e mirata. Per far fronte a esigenze e requisiti, che vedono la resilienza come standard di qualità, è necessario implementare strumenti di valutazione e controllo per garantire la gestione efficace della qualità del progetto. Nel merito potrebbe essere definito un DSS, realizzato grazie al coinvolgimento degli stakeholder, a diverse scale e competenze, per individuare soluzioni sostenibili e adattabili alle esigenze locali, utili per indirizzare le amministrazioni pubbliche nelle strategie da implementare. La collaborazione tra soggetti pubblici, privati e popolazione e la pianificazione di infrastrutture blu e verdi, oltre a promuovere la resilienza potrebbero essere aspetti cruciali da considerare per la rigenerazione del territorio rafforzando il senso di comunità. L'adozione di approcci partecipativi contribuirebbe, quindi, a favorire una governance orizzontale e inclusiva essenziale per affrontare le sfide ambientali e sociali delle città moderne.

Attribuzioni

§ 1 di F. Bruno, M.C Lobascio, § 2 di F. Pirlone, I. Spadaro, § 3 e Conclusione di tutti gli autori.

Per Bruno F. il lavoro è stato condotto durante il Dottorato nazionale in Sustainable Development and Climate change (www.phd-sdc.it).

Riferimenti bibliografici

- Levi N., Berni F. (2021) "L'approccio collaborativo come paradigma di ri-equilibrio urbano: l'esperienza di Reggio Emilia con Quartiere Bene Comune", in *Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU, Downscaling, Rightsizing. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale*, Torino, vol. 2, 17-18 giugno 2021.
- Andreotti A., Mingione E. (2014), "Local welfare systems in Europe and the economic crisis", in *European Urban and Regional Studies*, vol. 23, issue 3, July 2016, pp. 252-266.
- Zubero, I. (2015), "Innovación social: una propuesta para pensar las prácticas sociales en clave de transformación", in *Innovación social y políticas urbanas en España: experiencias significativas en las grandes ciudades*, pp. 13-41. 10.13140/RG.2.1.2798.6005
- Alteri L., Cirulli A., Raffini L. (2019) "L'innovazione sociale urbana tra sperimentazione di nuove forme di governance e disimpegno del welfare", in *la Rivista delle Politiche Sociali / Italian Journal of Social Policy*, n. 1.
- Pultrone G. (2019), "Transizioni, integrazioni e nuove progettualità per affrontare le sfide urbane in ottica circolare", in *Atti della XXI Conferenza Nazionale SIU, Movimenti, Luoghi, Politiche e progetti per città e territori in transizione*, Firenze 6-8 giugno 2018.
- Walker B., Holling C.S., Carpenter S.R., Kinzig A. (2004), "Resilience, Adaptability and Transformability in Social-Ecological Systems", in *Ecology and Society*, n. 9 (2): 5.
- Gnecco I., Pirlone F., Spadato I., Bruno F., Lobascio M.C., Sposito S., Pezzagno M., Palla, A. (2024), "Participatory Mapping for Enhancing Flood Risk Resilient and Sustainable Urban Drainage: A Collaborative Approach for the Genoa Case Study", in *Sustainability*, 16(5), 1936.

Riconoscimenti

Si ringraziano A. Palla, Capofila del progetto PRIN URCA! (<https://prinurca.wordpress.com/>) e F. Paoli per l'aiuto in alcuni eventi realizzati.



Infrastrutture

A CURA DI MARCO RANZATO E ALESSANDRO SGOBBO

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-76-9

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

07

Infrastrutture

A CURA DI MARCO RANZATO E ALESSANDRO SGOBBO

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Architettura – DiARC Università degli Studi di Napoli
“Federico II”, con Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – DADI
Università della Campania Luigi Vanvitelli

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di
Torino), Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università
luav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE

Michelangelo Russo (direttore DiARC), Enrico Formato (responsabile
conferenza), Adriana Galderisi (responsabile YOUNGERSIU), Antonio Acierno,
Libera Amenta, Antonia Arena, Anna Attademo, Gilda Berruti, Nicola Capone,
Marica Castigliano, Emanuela Coppola, Claudia De Biase, Daniela De Leo,
Gabriella Esposito De Vita, Carlo Gasparrini, Vincenzo Giofrè,
Giuseppe Guida, Giovanni Laino, Laura Lieto, Cristina Mattiucci,
Maria Federica Palestino, Paola Piscitelli, Alessandro Sgobbo,
Marialuce Stanganelli, Anna Terracciano.

COMITATO ORGANIZZATIVO

Ludovica Battista (coord.), Nicola Fierro (coord.), Rosaria Iodice (coord.),
Giada Limongi (coord.), Maria Simioli (coord.), Federica Vingelli (coord.) con:
Giorgia Arillotta, Chiara Bocchino, Greta Caliendo, Augusto Fabio Cerqua,
Stefano Cuntò, Paolo De Martino, Daniela De Michele, Giovanna Ferramosca,
Carlo Gerundo, Walter Molinaro, Sofia Moriconi, Antonietta Napolitano,
Veronica Orlando, Benedetta Pastena, Sara Piccirillo, Chiara Pisano,
Francesco Stefano Sammarco, Marilù Vaccaro, Bruna Vendemmia,
Marina Volpe.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Be tools srl
siu2023@betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher

Il volume presenta i contenuti della Sessione 07:

“Infrastrutture”

Chair: Marco Ranzato

Co-Chair: Alessandro Sgobbo

Discussant: Giulia Fini, Eugenio Morello, Stefania Ragozino, Laura Saija,
Maria Chiara Tosi

Ogni paper può essere citato come parte di:

Ranzato M., Sgobbo A. (a cura di, 2025), *Infrastrutture,
Atti della XXVI Conferenza Nazionale SIU “Nuove ecologie territoriali.
Coabitare mondi che cambiano”, Napoli, 12-14 giugno 2024*, vol. 07,
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

MARCO RANZATO, ALESSANDRO SGOBBO

9 Infrastrutture e nuove ecologie territoriali

- 15 Il corridoio autostradale brebemi: trama geostorica e (occasione di un) progetto di paesaggio
FULVIO ADOBATI, EDMONDO PIETRANGELI
- 27 Segregazione “cinetica” nella *Teleport City*: ingiustizia infrastrutturale e mobilità a Newark, New Jersey (USA)
MARCO ALIONI
- 33 Progetti rigenerativi e sinergie territoriali per il futuro degli aeroporti minori. Il caso studio del Federico Fellini di Rimini
VIOLA ANTINORI, ELENA DORATO, ROMEO FARINELLA
- 40 Giocare d’anticipo. Demografia, scuole e spazio urbano: un *testbed* a Milano
CARLA BALDISSERA, PAOLA SAVOLDI
- 50 Il corpo femminile rurale come infrastruttura
DIANA CATALINA BARRERA AGUDELO
- 57 Lo “Schema Ofanto” e il Contratto di Fiume come strumento di conoscenza e indirizzo di strategie territoriali
FRANCESCA CALACE, NUNZIO DELLERBA, MAURO IACOVIELLO, ANTONIO TORCHIANI
- 65 Paesaggi energetici in transizione. Traiettorie per la riterritorializzazione e la territorializzazione nelle aree a scolo meccanico
CAMILLA CANGIOTTI
- 71 Post-metropoli e politiche locali del cibo. Geografie (e infrastrutture) attuali e possibili scenari
CRISTINA CATALANOTTI, RUBEN BAIOTTO, EGIDIO DANSERO
- 77 Un caso di umanizzazione del paesaggio elettrico: la riserva naturale regionale di Nazzano, Tevere-Farfa
GIOVANNI CAUDO
- 86 Infrastrutture, *enclaves* logistico-produttive e nuove ecologie nel Monfalconese. Immaginare la transizione climatica di territori costieri segnati da coesistenze complesse
LUDOVICO CENTIS, ELENA MARCHIGIANI
-

-
- 102 Tangenziali e vuoti urbani. I reliquati stradali come opportunità di rigenerazione urbana
NICOLÒ CHIERICHETTI
- 110 Suoli in rovina: ecologie oscure e fratture per la coesistenza a Città del Messico
NICOLE CIACCIA
- 117 Una strategia integrata per la pianificazione dell'interfaccia città-porto a Brindisi
GIUSEPPE CICIRIELLO, FRANCESCA CALACE, CARMELO M. TORRE, MARIA CERRETA
- 125 Il progetto delle reti verdi e blu nei territori del Nord-Est italiano.
La necessità di riformulare priorità e scelte
PAOLA CIGALOTTO, MATTEO D'AMBROS
- 137 Quello che resta delle infrastrutture strategiche: potenziali *driver* di marginalizzazione? Mappatura del corridoio Reno-Alpi
VALENTINA COSTA, DANIELE SORAGGI
- 143 Città dei 30 chilometri orari? Il rischio di tensioni tra obiettivi e narrazioni in assenza di un progetto urbano e alcune prime considerazioni su possibili forme e infrastrutture di supporto
SILVIO CRISTIANO
- 146 Exploring Adaptive Design for Dunkirk: Insights from TU Delft
PAOLO DE MARTINO, CAROLA HEIN, JOHN HANNA
- 164 Multifunzionalità e criteri progettuali per le zone umide costruite in contesti urbani
NICOLETTA DENARO, DANIELE LA ROSA
- 171 *Pipes Dreams*. La produzione di infrastrutture incrementali come strategia di resistenza all'asservimento finanziario
ANTONIO DI CAMPLI
- 176 Dalla "zona" alla comunità: una prospettiva di rivalorizzazione per il parco eolico di Collarmentele
BENEDETTA FALCONE
- 183 La città messa alla prova dalla ciclogistica
SAMUEL FATTORELLI
- 191 L'utilizzo delle *Nature-Based Solutions* per la rigenerazione urbana
ANNAMARIA FELLI, CRISTINA MONTALDI, GIANNI DI PIETRO, FRANCESCO ZULLO
-

-
- 199 Esposizione della rete delle infrastrutture di trasporto a condizioni di multi-pericolo
VERONICA GAZZOLA, ANNA FAIELLA, MARIA PIA BONI, FLORIANA PERGALANI
- 206 Infrastrutture Umane. Il villaggio rurale di Junpucun
BEST PAPER SOFIA LEONI
- 215 Un progetto del territorio per la gestione delle aree di cantiere della tratta alta velocità Verona-Vicenza
SILVIA MARCHESINI, CATHERINE DEZIO, MICHELANGELO SAVINO
- 225 New Ecologies of knowledge for the governance of water infrastructures in São Paulo
ALESSIO MAZZARO
- 230 Tratturi senza transumanti: quali servizi ecosistemici possono offrire le reti tratturali?
ANTONELLA MARLENE MILANO
- 239 Oltre il *device*: le infrastrutture come supporti ibridi e polivalenti
STEFANO MUNARIN
- 244 Infrastrutture idrauliche e grandi progetti di trasformazione tra sperimentazione e nuovi equilibri ecologico-insediativi
OLGA GIOVANNA PAPARUSSO
- 251 Modeling approaches in spatial planning for city regeneration with nature-based solutions
VIVIANA PAPPALARDO, DANIELE LA ROSA, CARLO GERUNDO, MARIALUCE STANGANELLI
- 262 Ripensare il ruolo delle infrastrutture nei contesti rurali e periurbani: sfide per un nuovo approccio alla progettazione
MARIO PARIS, CATHERINE DEZIO
- 270 Per un approccio ecologico al *digital divide*. Riflessioni a partire dalla ricerca “E-Welfare in città: spazio digitale e fisico per l’inclusione sociale nell’area metropolitana milanese”
PAOLA PISCITELLI, CARLOTTA CACIAGLI, CLAUDIA MASTRANTONI
- 284 Spazi infrastrutturali e nuove urbanizzazioni: il Corridoio Adriatico
LEONARDO RAMONDETTI
-

-
- 293 Da infrastruttura a trama pubblica. Riflessioni sullo spazio della strada a margine di un concorso di progettazione urbana nell'Italia di mezzo
GIACOMO RICCHIUTO, DAVIDE SIMONI, ETTORE DONADONI, CRISTIANA MATTIOLI, MARCO VOLTINI
- 302 *Ecopubblica*. Una rete come chiave di lettura e progetto per l'adattamento al cambiamento climatico dei territori costieri altoadriatici
ELISA SCATTOLIN, MARIA MANFRONI
- 311 Nuove intersezioni. Lo spazio di sosta autostradale come infrastruttura per il paesaggio
LUIGI SIVIERO, MICHELANGELO SAVINO
- 317 Il ruolo delle grandi opere nel ripristino di territori naturali: lo scavo del Terzo valico dei Giovi
DANIELE SORAGGI, GABRIELE IVANO D'AMATO
- 324 Governance collaborativa per pianificare infrastrutture blu e verdi di resilienza urbana al cambiamento climatico
ILENIA SPADARO, FRANCESCA PIRLONE, FABRIZIO BRUNO, MARIA CRISTINA LOBASCIO
- 330 Accelerazione vs decelerazione infrastrutturale. Verso uno sviluppo complementare ed equilibrato
GLORIA TOMA
- 336 Il Cyberpunk e l'ansia infrastrutturale
RAIMONDO VANITELLI, SOFIA LEONI
- 342 La governance del progetto d'infrastrutture: alcune riflessioni sulla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale
DAVIDE VETTORE
-

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-76-9
Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

